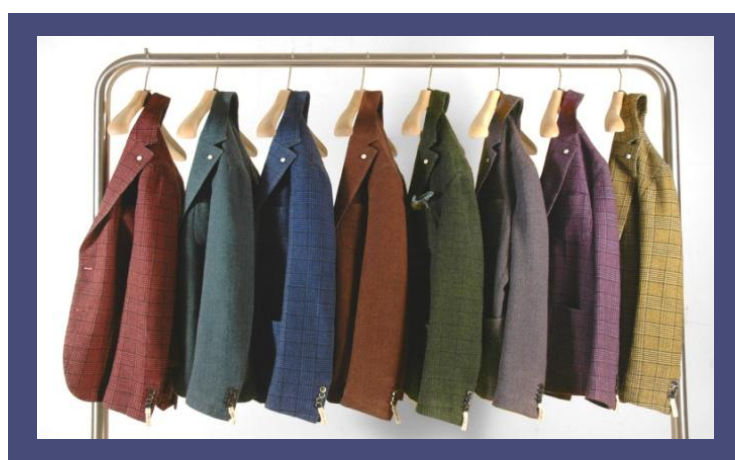


# Tessile e Abbigliamento

## *Sintesi di dati e informazioni economiche sul settore produttivo nelle Marche*



Maggio 2012

- **Dati dimensionali:**  
Imprese, Produzione, Unità di lavoro, Produttività del lavoro ..... pag. 2
- **Esportazioni:**  
Ammontare, andamento, principali paesi di destinazione,  
quota regionale, nazionale e mondiale ..... pag. 3
- **Importazioni**  
Ammontare, principali paesi di provenienza,  
quota regionale e nazionale..... pag. 4
- **Estratto da Documenti Confindustria Marche sul settore**  
Indagine Congiunturale Trimestrale – Rapporto 2011..... pag. 5
- **Estratto da Giuria della congiuntura UnionCamere Marche sul settore**  
Indagine Congiunturale Trimestrale – Sintesi 2011..... pag. 6
- **Estratto dal bollettino Excelsior-Unioncamere sul settore**  
Programmi occupazionali delle imprese per il 1° trimestre 2012..... pag. 8
- **Estratto da Osservatorio Nazionale dei distretti italiani - UnionCamere**  
Descrizione sintetica dei distretti del settore nella regione ..... pag. 9

# Tessile e Abbigliamento



## Dati dimensionali

### Imprese

Al 2011 le imprese attive nelle Marche nel settore sono 2.422 e rappresentano il 12% delle imprese del manifatturiero e il 2% delle attività imprenditoriali totali. Rispetto al 2010 sono aumentate dello 0,3% e, come si nota dal grafico di andamento, negli ultimi anni possono considerarsi stabili. Di esse ben il 67% sono imprese artigiane, queste sono in calo di circa il 3%.

### Produzione

Il settore Tessile abbigliamento produce il 6,7 % del valore aggiunto prodotto dalle aziende del manifatturiero e l'1,7% del totale prodotto nelle Marche. Nel grafico a torta si evidenzia che il settore è il 5° nelle Marche per valore aggiunto prodotto.

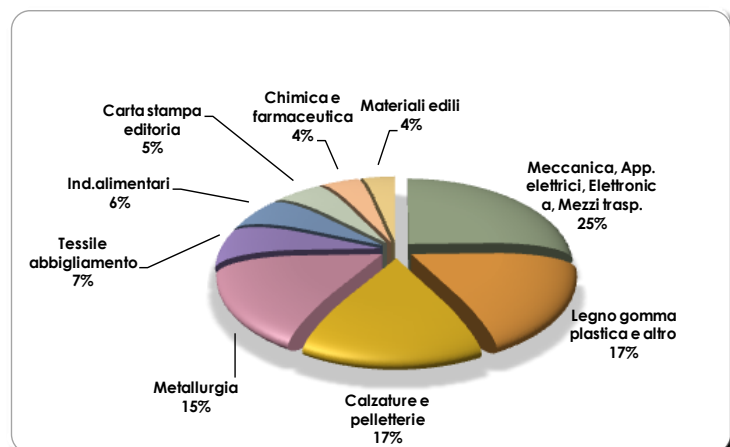
### Unità di lavoro

In termini di unità di lavoro il settore occupa il 2,8% degli occupati marchigiani e il 9,6% degli occupati del manifatturiero.

### Produttività del lavoro

Il settore è a bassa produttività del lavoro, infatti ogni lavoratore produce 30 mila e 500 euro all'anno contro i 56 mila e 200 prodotti in media da un lavoratore marchigiano.

### Quote di valore aggiunto del manifatturiero prodotte dai principali settori

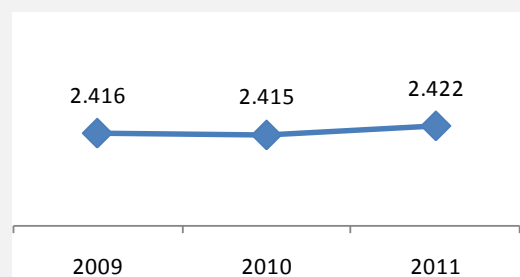


## Imprese attive - Marche

Fonte: Infocamere

	Anno 2010	Anno 2011	Variazione
Imprese	2.415	2.422	+0,3%
Di cui artigiane	1.668	1.619	-2,9%

Tessile abbigliamento 12%



## Incidenza del settore sul PIL

(in termini di Valore aggiunto)

Fonte: ISTAT

	sul PIL totale	sul PIL del manifatturiero
Marche	1,7%	6,7%
Italia	1,5%	7,6%

## Unità di lavoro medie annue

### Incidenza del settore

Fonte: ISTAT

	sul totale	sul manifatturiero
Marche	2,8%	9,6%
Italia	2,1%	10,7%

## Produttività del lavoro

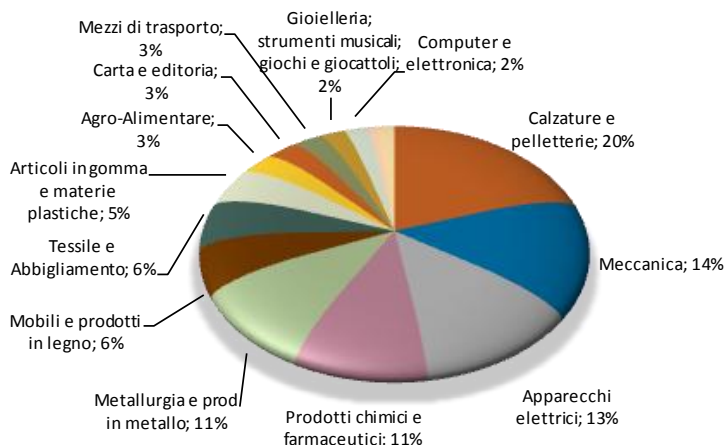
(Valore aggiunto per unità di lavoro in euro)

	Settore Tessile abbigliamento	Totale economia regionale
Marche	30.501	56.206

## Esportazioni di prodotti del settore Tessile Abbigliamento - Marche

Il settore Tessile Abbigliamento è per le Marche il 7° settore di esportazione. Vengono esportate merci di questo settore per un valore di 561 milioni di euro che rappresentano il 6% del made in Marche che viaggia nel mondo. Dal 2007 al 2009 il settore ha subito un calo in termini di export che tuttavia negli ultimi tre anni sembra in lieve ripresa. Tra il 2010 e il 2011 la crescita è stata del 3%.

### Quote settoriali sulle esportazioni della regione MARCHE



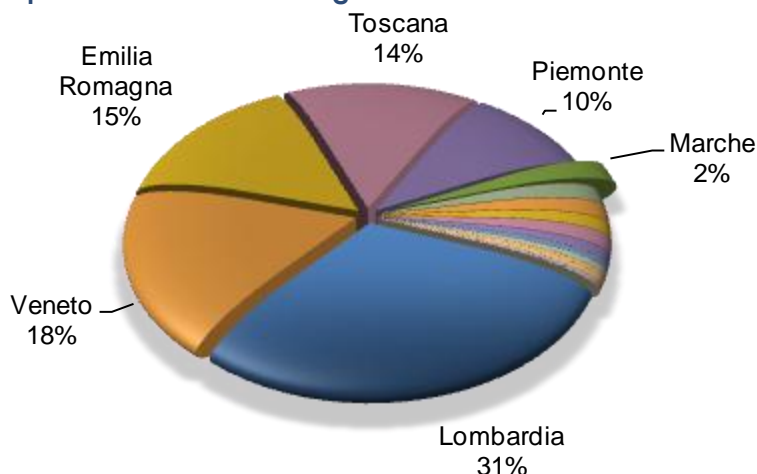
L'abbigliamento made in Marche ha come prima destinazione la Russia che tuttavia nel 2011 registra un calo importante. Segue la Germania con una quota del 10% in crescita del +10% e la Francia con una quota vicina all'8% in crescita del 17%.

La quota di esportazioni del settore che viaggiano verso i paesi dell'Unione europea è di poco superiore alla metà del totale (56%) non molto differente dalla quota delle esportazioni verso i paesi Extra-europei (44%).

La regione Marche esporta il 2% del totale nazionale dei prodotti made in Italy di questo settore, è la 6ª regione in graduatoria preceduta da Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana e Piemonte.

L'Italia rispetto alle esportazioni mondiali di prodotti di questo settore ha una quota del 10,7%; il tessile-abbigliamento made in Marche ha nel mondo una quota dello 0,23%.

### Quote regionali sulle esportazioni nazionali di prodotti del Tessile Abbigliamento

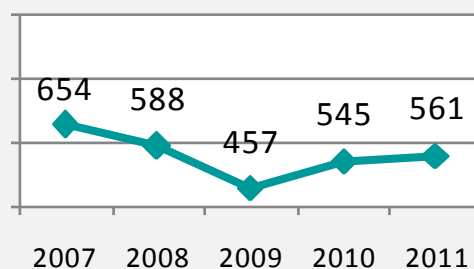


### Esportazioni (in milioni di euro)

Fonte: ISTAT

	Export 2011	Variazione % su anno precedente
Marche	561	+3%

### Andamento delle esportazioni del settore (in milioni di euro)



### Principali destinazioni del settore Tessile e Abbigliamento

Fonte: ISTAT

Paesi	Export Anno 2011 in migliaia	Quota sul tot. Tessile-Abb. Marche	Variazione 2011/2010 %
1 Russia	56.667	10,1%	-28,9%
2 Germania	56.607	10,1%	+10,0%
3 Francia	43.611	7,8%	+17,0%
4 Danimarca	41.938	7,5%	-1,1%
5 Romania	37.574	6,7%	+14,8%
6 Svizzera	32.924	5,9%	+26,3%
7 Hong Kong	32.147	5,7%	+94,2%
8 Regno Unito	29.418	5,2%	+20,0%
9 Spagna	22.973	4,1%	+0,1%
10 Stati Uniti	19.847	3,5%	+13,8%
Mondo	560.942	100,0%	+3,1%
Ue-27	313.856	56,0%	+2,1%
Extra Ue-27	247.087	44,0%	+4,3%

### Quota di mercato rispetto alle esportazioni mondiali

Fonte: ICE-ISTAT



Italia	Marche
10,7%	0,23%

## Importazioni di prodotti del settore Tessile Abbigliamento - Marche

Le Marche nell'anno 2011 hanno importato dall'estero prodotti del settore Tessile – Abbigliamento per un ammontare di 301 milioni di euro. Rispetto all'anno precedente il valore è cresciuto del 7,4%.

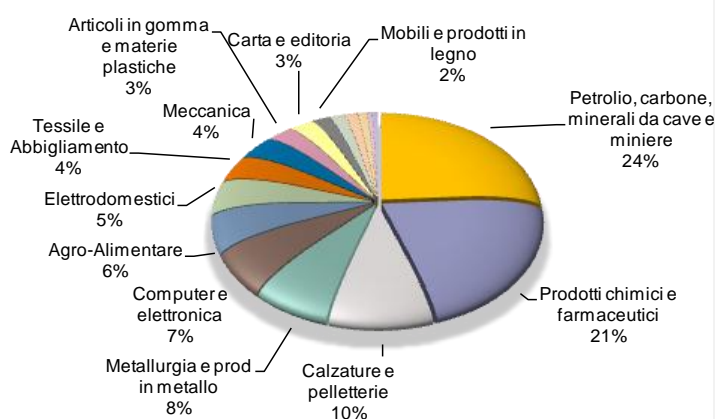
Rispetto alle importazioni totali della Regione Marche il settore Tessile e abbigliamento rappresenta il 4% ed è l'ottavo settore.

### Importazioni (in milioni di euro)

Fonte: ISTAT

	Import 2011	Variazione % su anno precedente
Marche	301	+ 7,4 %
Italia	19.933	+ 10,1 %

### Quote settoriali sulle importazioni della regione MARCHE



Il primo paese di provenienza di tale tipologia di merce è la Cina con il 27% del totale delle importazioni, seguito da Romania, Turchia, Germania e Francia.

Il 56% delle importazioni di questo settore proviene da paesi extra europei.

### Principali provenienze delle importazioni del settore Tessile e Abbigliamento

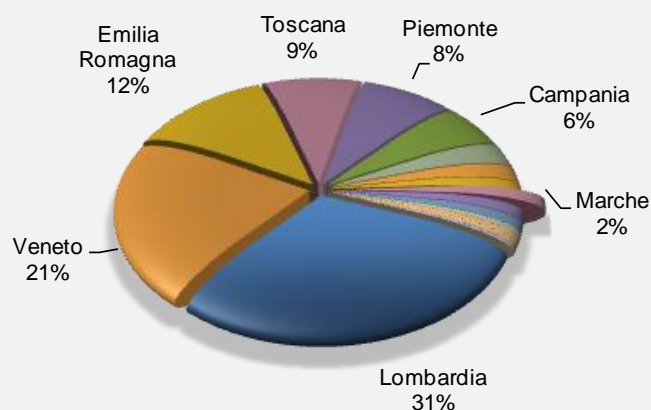
Fonte: ISTAT

Paesi	Import Anno 2011 in migliaia	Quota sul tot. Tessile-Abb. Marche
1 Cina	81.842	27,2%
2 Romania	52.549	17,5%
3 Turchia	22.455	7,5%
4 Germania	15.547	5,2%
5 Francia	14.916	5,0%
6 Albania	13.486	4,5%
7 Spagna	11.427	3,8%
8 Tunisia	9.167	3,0%
9 Pakistan	8.333	2,8%
10 India	6.345	2,1%
Mondo	300.883	100,0%
Ue-27	132.171	43,9%
Extra Ue-27	168.712	56,1%

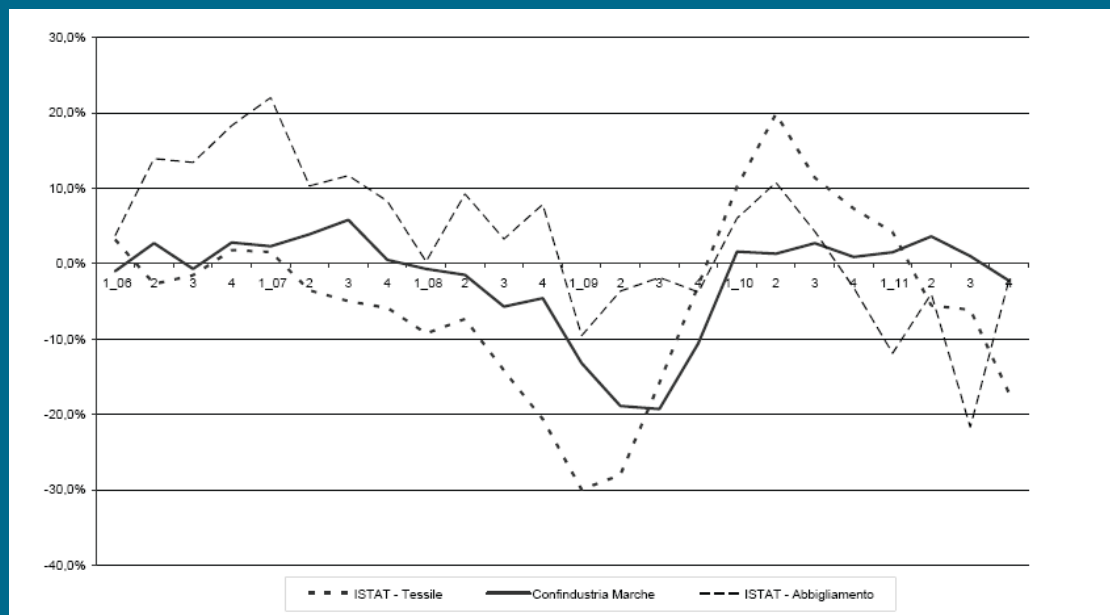
La regione Marche importa il 2% del totale nazionale dei prodotti del tessile – Abbigliamento.

Rispetto alle altre regioni tale quota la rende la decima regione in ordine di percentuale di importazioni nazionali.

### Quote regionali sulle importazioni nazionali di prodotti del Tessile Abbigliamento



Indice ISTAT della produzione industriale Italia\* e indice Confindustria Marche Tessile Abbigliamento  
Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Il trend favorevole riavviatosi nel corso del 2010 per la filiera del tessile - abbigliamento italiano si è interrotto nel 2011. Ad una prima parte dell'anno positiva è seguita una decelerazione dell'attività a partire dal terzo trimestre: nella media dell'anno, l'indice grezzo della produzione industriale è risultato in diminuzione del 6,3% nel settore tessile e del 9,5% nell'abbigliamento, rispetto all'anno precedente.

Secondo il Centro Studi Sistema Moda Italia, anche il fatturato del settore ha iniziato a decelerare a seguito del deterioramento del quadro congiunturale che ha interessato sia il comparto a monte che a valle della filiera. Positiva invece l'attività commerciale sui mercati esteri: nel corso del 2011, le esportazioni di prodotti tessili sono cresciute dell'8,8% rispetto al 2010, mentre le esportazioni di articoli d'abbigliamento hanno registrato un incremento del 10,7%.

Nelle Marche l'attività produttiva del tessile abbigliamento è risultata in aumento dell'1% rispetto al 2010. L'attività commerciale ha mostrato una lieve contrazione sul mercato interno (-0,5%), attribuibile alla battuta d'arresto registrata nel quarto trimestre dell'anno. Positivo invece l'andamento delle vendite sull'estero (+4,4% rispetto al 2010), anche se con un andamento altalenante in corso d'anno.

Prezzi di vendita in aumento sia sul mercato interno (+2%) sia sull'estero (+2,3%); in aumento più consistente i costi di acquisto delle materie prime, sia sul mercato interno (+3,1%) sia sull'estero (+3,2%).

In lieve diminuzione, rispetto al 2010, i livelli occupazionali del settore (-0,7%). In flessione anche le ore di Cassa Integrazione autorizzate, passate da 1,7 milioni di ore del 2010 a 1,3 milioni di ore del 2011 (-23,2%).

#### Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

	I trim 2011	II trim 2011	III trim 2011	IV trim 2011
<b>Produzione</b>	+1,5	+3,6	+1,0	-2,3
<b>Vendite</b>				
-mercato interno	-1,5	+0,6	+2,3	-3,4
-mercato estero	+5,2	+2,6	+10,2	-0,6
<b>Prezzi</b>				
-mercato interno	+2,0	+1,5	+1,8	+2,7
-mercato estero	+1,8	+1,4	+2,3	+3,6
<b>Costi materie prime</b>				
-mercato interno	+3,3	+4,7	+2,8	+1,7
-mercato estero	+2,8	+4,0	+3,7	+2,2
<b>Tendenza delle vendite*</b>				
-mercato interno	↔	↘	↘	↘
-mercato estero	↔	↘	↘	↘

\*Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

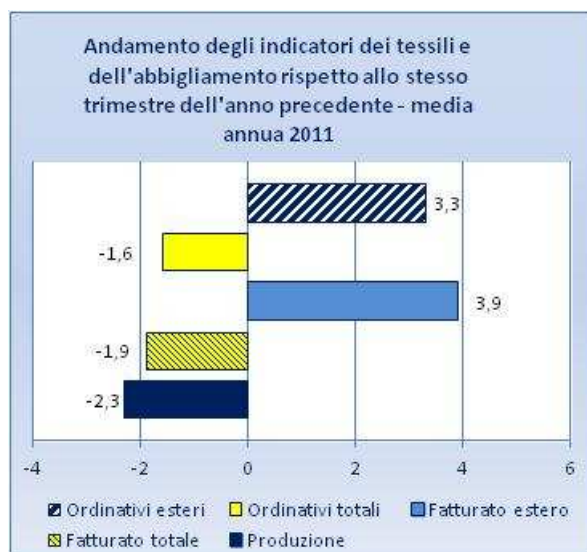
## da Unioncamere Marche

### Indagine Congiunturale Trimestrale sull'Industria Manifatturiera – Sintesi 2011

#### Tessile e abbigliamento

##### - Principali indicatori

Il settore delle industrie tessili e dell'abbigliamento si presenta con una *performance* di sintesi 2011, relativamente alla **produzione**, in calo e pari a -2,3 per cento, valore ottenuto dalla media di risultati negativi di tutti i trimestri dell'anno in esame, soprattutto degli archi temporali estremi, quelli del primo trimestre (-4,9 per cento) e del quarto (-3,3 per cento). Leggermente migliori, ma pur sempre in terreno negativo i risultati del secondo e del terzo periodo dell'anno con rispettivamente -0,7 e -0,4 per cento.



Anche gli indicatori del **fatturato** totale, a prezzi correnti, sempre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, non si presentano in campo positivo e, ad eccezione del terzo trimestre, che segnala una quota del +0,4 per cento, denotano il permanere di una crisi che allontana una ripresa credibile del settore.

Infatti al risultato di -4,8 per cento del primo trimestre, segue un esito del -0,8 per cento della seconda parte dell'anno, aprile-giugno, per chiudere poi con un -2,6 per cento dell'ultimo arco temporale 2011. Questi andamenti determinano un dato di sintesi pari a -1,9 per cento, una media annua, che si discosta notevolmente dal risultato del totale delle imprese dell'industria manifatturiera (-0,2 per cento).

Il **fatturato estero**, sempre a prezzi correnti, invece, dopo una partenza relativa al periodo gennaio-marzo che si connota con un -1,8 per cento, intraprende un cammino positivo che dal +3,4 per cento del secondo trimestre, vola ad un +10,6 per cento della terza frazione dell'anno, per riportarsi poi, nell'ultimo arco temporale, su un +3,5 per cento.

I quattro risultati temporali vanno a definire una media annua del settore in campo positivo ed uguale a +3,9 per cento.

Passando ad analizzare gli **ordinativi**, si può evidenziare una situazione analoga a quella del fatturato, nel senso che gli ordini nel loro totale danno un risultato negativo, mentre gli ordinativi esteri si portano nettamente in terreno positivo. Così, dunque, gli ordinativi (mercato nazionale ed estero) con un risultato di media annua, pari a -1,6 per cento.

Le *performance* trimestrali si susseguono dal primo al quarto trimestre con i seguenti risultati: -4,9 per cento, -0,3 per cento, -0,9 per cento e -0,4 per cento.

Gli andamenti degli **ordinativi esteri**, sempre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, offrono un dato di sintesi 2011 pari a +3,3 per cento con *performance* trimestrali così distribuite: +3,8 per cento per il primo arco temporale, +4,1 per cento nel periodo aprile-giugno, +2,8 per cento nella terza fase dell'anno e, per finire, +2,5 per cento nell'ultimo trimestre. Per terminare questa prima parte di analisi dei vari indicatori, si può evidenziare come gli addetti del sistema moda abbiano investito nell'anno in esame. Le industrie del tessile e dell'abbigliamento hanno realizzato **investimenti** con una quota del 30 per cento e gli andamenti degli investimenti stessi, rispetto all'anno precedente, sono risultati superiori per il 22 per cento dei casi ed uguali per il 78 per cento. Non ci sono stati investimenti inferiori per questo settore. Esaminando anche il tipo di destinazione, emerge che per il 70 per cento dei casi si è investito nell'acquisto di impianti e/o di macchinari uguali a quelli esistenti, per il 14 per cento nello sviluppo della distribuzione, per il 6 per cento rispettivamente nel miglioramento di prodotti esistenti e nell'apertura di nuova sede o rinnovo della sede. Con quote più basse del 4, del 3 e del 2 per cento, gli investimenti sono stati dirottati, nell'ordine, verso l'introduzione di nuovi impianti e/o di macchinari innovativi, poi verso l'acquisto di computer e software e, da ultimo, verso l'introduzione di nuovi prodotti.

### - Cassa integrazione Guadagni

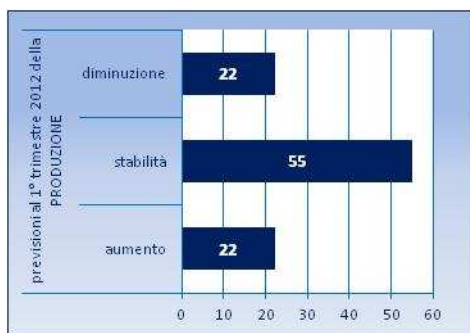
Le ore di Cassa Integrazione Guadagni, che sono state utilizzate da operai ed impiegati del settore del tessile e dell'abbigliamento, ammontano per tutto il 2011 a 1.299.820.

Tutto sommato, rispetto al precedente anno 2010, le ore sono diminuite nel totale e, percentualmente, anche in tutte le quattro frazioni temporali, per cui, come da analisi che segue, anche le previsioni per il primo trimestre 2012 tendono ad essere più ottimistiche e a dare più credibilità agli operatori del sistema moda.

### - Previsioni

Stabilità o differenze in più: indice di una aspettativa del settore più rosea e serena rispetto alla precedente degli alimentari.

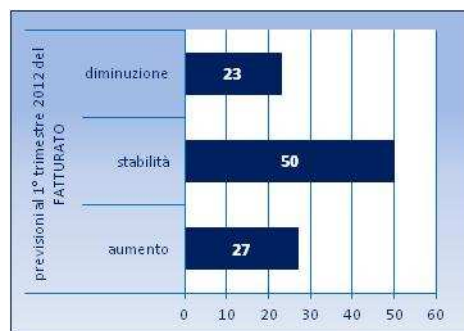
Infatti le previsioni, relative alla **produzione** industriale, sempre riferita al primo trimestre 2012 sono orientate per il 55 per cento degli



intervistati alla stabilità, mentre per il 22 per cento dei casi sono indirizzate sia all'aumento che alla diminuzione. I due valori determinano una differenza prossima allo zero, risultato che va ad appoggiare in pieno tutti gli addetti del tessile e dell'abbigliamento che vedono una situazione del settore del tutto stabile.

Migliori le previsioni del **fatturato** totale, che presentano una quota del 50 per cento di coloro che vedono una situazione di stabilità, mentre il 27 per cento e il 23 per cento sono i risultati ascrivibili agli ottimisti del settore e, all'opposto, ai suoi pessimisti. Però il saldo, che si ottiene dalla differenza delle due situazioni, si posiziona in terreno positivo con quattro punti percentuali in più.

Gli **ordinativi interni ed esteri** vede per il 59 per cento dei casi una situazione di stabilità, quota che va a rincuorare soprattutto gli ordini del

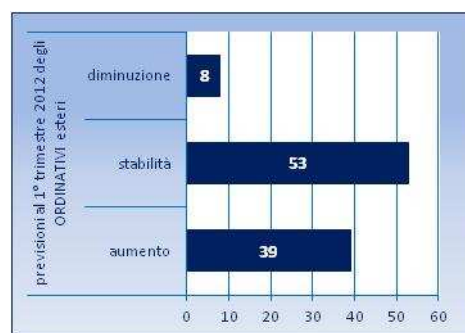


mercato interno, preludendo ad un superamento della crisi e a una ripresa dell'economia settoriale.



Le voci di chi auspica situazioni in miglioramento rappresentano una quota del 21 per cento dei casi e superiore di un punto percentuale di chi, invece, vede concretizzarsi nel primo trimestre 2012 una diminuzione (il 20 per cento) delle aspettative. Ed è proprio quell'uno per cento il punto in più che va a posizionare il saldo in terreno positivo.

Per ultime, le previsioni degli **ordinativi esteri**, che sono in assoluto quelle che volgono l'ago della bilancia verso una situazione ottimistica: il 53 per cento degli imprenditori del settore affermano che il primo trimestre del 2012 sarà stabile, ma per il 39 per cento dei casi ci si aspetterà un aumento e per l'8 per cento una diminuzione degli ordinativi esteri.



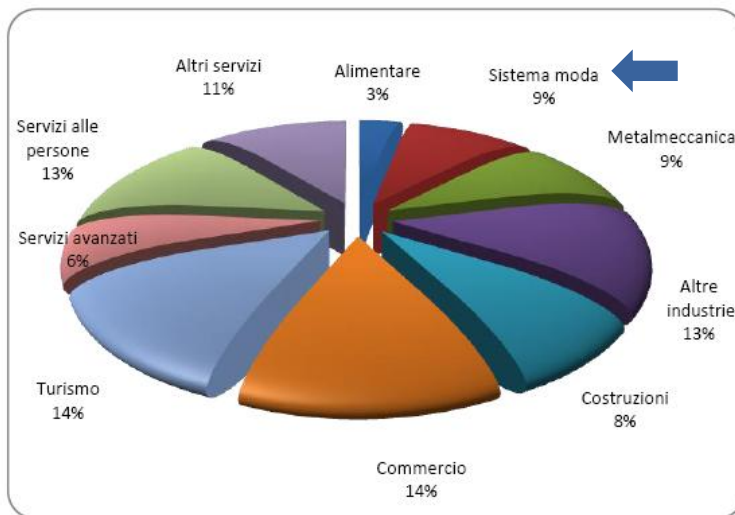
## Dal sistema Excelsior-Unioncamere PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI - SETTORE MODA

Attraverso l'indagine Excelsior è possibile quantificare il fabbisogno occupazionale e di professionalità per il breve e medio delle imprese.

Il sistema moda nel suo complesso comprende oltre al settore Tessile Abbigliamento anche il settore calzaturiero.

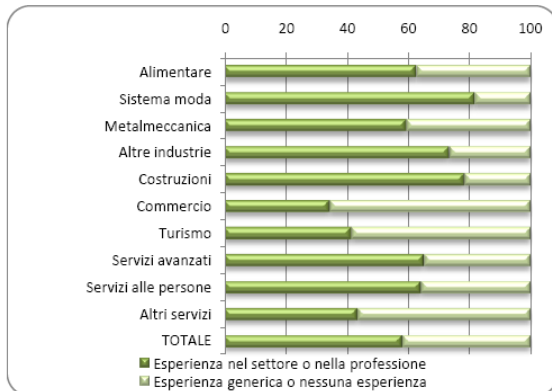
Le assunzioni previste nelle Marche nel 1° trimestre 2012 si distribuiranno per circa il 58% nei servizi, per il 34% nell'industria, e per il restante 8-9% nelle costruzioni (in valore assoluto rispettivamente 2.000, 1.170 e 300 unità), con una articolazione che, rispetto a quella media nazionale, mostra un peso decisamente più elevato dell'industria.

ASSUNZIONI PER SETTORE

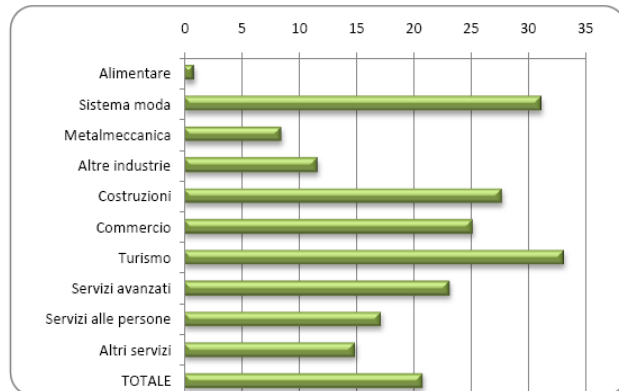


**Nell'industria prevarranno il "sistema moda", con 320 assunzioni** e il comparto metalmeccanico (300 unità), entrambi con quote attorno al 9% del totale regionale, seguiti dall'alimentare (3%), mentre gli altri settori industriali, nel loro insieme, richiederanno circa 440 figure (13%). Tra i servizi, le assunzioni si concentreranno soprattutto nel commercio e nel turismo e ristorazione, che con circa 500 e 470 entrate previste rispettivamente, assorbiranno ciascuno circa il 14% del totale regionale. Seguono i servizi alle persone (440 assunzioni, 13% del totale), e i servizi avanzati (circa 230 unità, 6%), mentre circa 380 entrate (11%) si distribuiranno tra gli "altri servizi".

ASSUNZIONI SECONDO L'ESPERIENZA RICHIESTA PER SETTORE  
(quote % sulle assunzioni totali)



ASSUNZIONI DI DIFFICILE REPERIMENTO PER SETTORE  
(quote % sulle assunzioni totali)



Per approfondimenti:

[http://www.starnet.unioncamere.it/Excelsior-Marche--1-trimestre-2012\\_7A7577B312C910](http://www.starnet.unioncamere.it/Excelsior-Marche--1-trimestre-2012_7A7577B312C910)



## Distretto Tessile-Abbigliamento di Urbania - Sant'Angelo In Vado - Pergola - Sassocorvaro - Mondolfo

### Sede del Distretto

Il Distretto si estende nel pesarese nei comuni montani di Urbania e S. Angelo in Vado e lungo tutta la valle del Cesano, tra Pergola e Mondolfo, per poi sconfinare nella zona di Ostra in provincia di Ancona.

### Specializzazione produttiva

Le aziende del distretto formano una vera e propria catena di montaggio del jeans. Accanto alle aziende direttamente impegnate nella produzione dei capi d'abbigliamento, altre si occupano di ricerca e progettazione, dell'informatizzazione, dei macchinari.

### Caratteristiche del distretto

Il Distretto può essere definito come una "jeans valley". Nel Distretto operano imprenditori terzisti che lavorano su commessa per marche come Moschino, Swish, Coveri, Trussardi, Avirex, Benetton, ecc.

Nonostante le crisi, il tessile-abbigliamento di Urbania mantiene una notevole valenza economica. Negli anni si è adattato alle nuove sfide, interpretando al meglio le mutevoli tendenze della moda.

### Dati quantitativi

N. Imprese (2009)	561	Var.% Imprese (2009/2007)	+49,20
N. Imprese fino a 49 addetti (2008)	358 (97,55%)	Var.% Imprese fino a 49 addetti (2008/2007)	-2,45
N. Addetti (2008)	3.540	Var.% Addetti (2008/2007)	-1,46
Export 2009 (MI Euro)	0	Var.% Export 2009/2008	

*N.B.: I dati riportati fanno riferimento ai principali ambiti merceologici di specializzazione del distretto (core business), cui possono aggiungersene altri che, essendo meno rilevanti, non vengono esposti singolarmente ma sono comunque inclusi nell'eventuale colonna del totale.*

*Tutti i dati presentati riguardano l'intero territorio provinciale sul quale insiste il distretto*

## Distretto del Cappello di Montappone e Massa Fermana

### Sede del Distretto

Il Distretto si colloca sulla sommità delle colline che dall'entroterra del Fermano fronteggiano il confine Maceratese e si estende su un territorio che comprende i comuni di Massa Fermana, Falerone, Monte Vidon Corrado, Servigliano e Montappone. Il core business del Distretto risiede tra le cittadine di Montappone e Massa Fermana dove lavorano oltre l'80% delle aziende

### Specializzazione produttiva

Le attività tradizionali del distretto consistono nell'intreccio della paglia e nella produzione e confezione di copricapo in paglia; ad essa si è affiancata la confezione di cappelli e copricapi di qualsiasi forma e materiale, per uomo, donna e bambino.

Le aziende locali si sono specializzate anche nella lavorazione di altri accessori per l'abbigliamento, tra i quali guanti, scarpe e scialli nonché di articoli promozionali.

### Caratteristiche del distretto

Montappone è il più importante distretto europeo della produzione di cappelli. L'antica lavorazione artigiana del cappello di paglia trae origine dai contadini dei colli fermani (sui quali era molto diffusa la coltivazione del grano), i quali iniziarono a intrecciare i gambi mietuti per trasformarli in copricapo e si è trasformata negli anni in produzione su vasta scala e Montappone, sul finire dell'Ottocento, è stato il primo centro italiano a industrializzarne la fabbricazione. Nel distretto sono presenti imprese che effettuano alcune fasi della lavorazione o che producono accessori, componenti e macchinari specializzati; altre imprese sono specializzate nei servizi di stampa, consulenza e assistenza, trasporto e promozione.

### Dati quantitativi

N. Imprese (2009)	441	Var.% Imprese (2009/2007)	+46,03
N. Imprese fino a 49 addetti (2008)	284 (98,61%)	Var.% Imprese fino a 49 addetti (2008/2007)	-4,70
N. Addetti (2008)	2.199	Var.% Addetti (2008/2007)	-3,76
Export 2009 (MI Euro)	39	Var.% Export 2009/2008	-22,00

*N.B.: I dati riportati fanno riferimento ai principali ambiti merceologici di specializzazione del distretto (core business), cui possono aggiungersene altri che, essendo meno rilevanti, non vengono esposti singolarmente ma sono comunque inclusi nell'eventuale colonna del totale.*

*Tutti i dati presentati riguardano l'intero territorio provinciale sul quale insiste il distretto.*